

**Solidarietà.** Alleanza Ospedali Italiani per un progetto di teleconsulto internazionale

# Le Tlc «curano» il Terzo Mondo

Paola Monari, Cnipa: «Il Programma di integrazione e promozione degli ospedali italiani nel mondo collega via satellite i centri nazionali con i presidi sanitari all'estero, riducendo tempi di diagnosi e cura»

MASSIMO CARUSO

Sanità e telecomunicazioni avanzate, un connubio che in ambito umanitario è particolarmente prezioso. Basta dare un'occhiata alle cifre per comprendere quanto sia drammatico il problema sanitario in continenti, come quello africano, dove nella fascia sub-sahariana si contano 29,4 milioni di persone affette da Hiv/Aids, pari al 70% del totale mondiale.

In situazioni di gravi carenza di risorse e strumenti, la possibilità di realizzare presidi sanitari assistiti via satellite, anche attraverso le piattaforme di comunicazione di operatori come Eutelsat, in ospedali e centri sanitari internazionali è di particolare rilevanza internazionale.

L'Italia, da parte sua, è impegnata - con sostegno della Ue, dell'Esa, dell'Oms e del ministero della Salute - in piani di intervento sanitario, che hanno la specificità di utilizzare le Tlc avanzate come piattaforme strategiche. È il caso dell'Alleanza Ospedali Italiani nel Mondo (Aoim), che, con il progetto Ipocm (Integrazione e Promozione degli Ospedali e dei Centri Sanitari Italiani nel Mondo) promuove, at-

## Il piano Telesal implementa i servizi di teleassistenza per invalidi ed anziani

traverso l'uso in via continuativa di un servizio di teleconsulto medico e di formazione a distanza, la crescita della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dai centri sanitari italiani nel mondo. Obiettivo del progetto è quello di creare una rete interattiva tra centri sanitari italiani nel mondo e centri sanitari nazionali di riferimento e, contemporaneamente, ridurre gli elementi di criticità di tipo clinico-diagnostico e tecnico-organizzativo.

“Punta di diamante dell'attività dell'alleanza - spiega Paola Monari,

rappresentante del Cnipa all'interno dell'Aoim - è il teleconsulto asincrono, che consiste nella possibilità per i medici, operanti in postazioni remote e dislocate attualmente in 22 Paesi del mondo, di valutare un particolare caso clinico sia attraverso l'analisi delle informazioni a loro disposizione, sia attraverso l'impiego della videoconferenza personale, utile per lo scambio di pareri con medici dotati di un know-how specifico”.

Entrato a pieno regime dalla metà del 2005, il teleconsulto garantisce oggi risposte certe in un arco di tempo che non supera le 72 ore per una media di due richieste al giorno.

Ma le Tlc in telemedicina sono in grado di coprire anche distanze di tipo sociale. In questa prospettiva l'innovazione diventa veicolo

per garantire l'assistenza sanitaria soprattutto alle categorie sociali più deboli come anziani, pazienti cronici e disabili.

Il progetto Telesal, sviluppato congiuntamente dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Ministero della Salute, enti pubblici, università e guidato dall'azienda Kell, leader nel settore di produzione di software per la telemedicina, si muove in questa direzione.

“Uno degli obiettivi di Telesal - afferma Fabrizio Aversa, ad di Kell - è indirizzato all'homecare, attraverso servizi di teleassistenza e localizzazione, videoassistenza, telemonitoraggio, nonché informazione medica domiciliare, che permettono di rendere residenziale il piano di cura del paziente, soprattutto se anziano. La telemedicina residenziale può così contribuire al miglioramento continuo della prevenzione, diagnosi e cura, integrando ospedale e territorio e mettendo a disposizione degli operatori servizi e strumenti costruiti intorno al paziente, come previsto anche dal progetto Casa della Salute, recentemente lanciato dal ministro Livia Turco”. Le case della Salute dovranno diventare un punto di riferimento sia per i cittadini, sia per il personale medico che si affideranno

sempre di più a servizi di medicina a distanza per garantire efficacia nella diagnosi e nella cura. ■